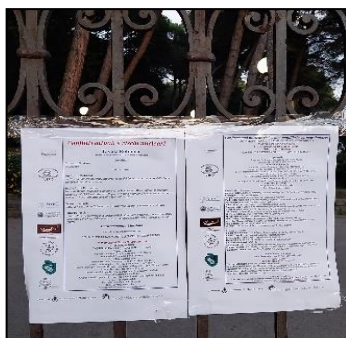


40 anni di USPID, 20° conferenza internazionale di Castiglioncello.

La persistente attualità dei rischi nucleari

A cura di Lodovica Clavarino (Università Roma Tre) e Barbara Gallo (Archivio Disarmo)

L'USPID ha compiuto 40 anni, e tra il 6 e l'8 ottobre 2023 si è tenuto a Castiglioncello il suo 20° convegno, cui erano presenti alcuni membri che sono stati padri fondatori dell'Associazione. L'atmosfera informale è quella di sempre, il luogo d'appuntamento lo stesso, ovvero il Castello Pasquini di Castiglioncello, frazione di Rosignano (Livorno). La situazione attuale è (molto) carica di tensioni internazionali, diverse rispetto a quelle di quando nacque l'associazione, nei primi anni Ottanta, una delle fasi di massima tensione dell'equilibrio della Guerra Fredda, ma analogamente preoccupanti.



La guerra in Ucraina, la debolezza dell'Europa comune, la presenza ancora diffusa di armi nucleari in diversi paesi del mondo, la fragilità dei trattati internazionali sull'*arms control*; questi e altri elementi (non ultimo il cambiamento climatico), impongono una seria riflessione sulle possibili vie di uscita per allontanarci dalle "minacce esistenziali" che – ora come quarant'anni fa – potrebbero mettere a rischio la sopravvivenza stessa dell'Umanità.

Il convegno del 2023, intitolato **“Conflicts and nuclear risks: new equilibria vs. new dangers. In memory of Nicola Cufaro Petroni”**, ha visto la partecipazione di circa settanta persone durante le sessioni ordinarie (di cui la grande maggioranza in presenza), e di circa un centinaio di partecipanti durante una tavola rotonda aperta alla cittadinanza, tenutasi la sera di venerdì 6 ottobre in cui hanno conversato l'on. Laura Boldrini, il prof. Paolo Cotta Ramusino, il prof. Francesco Forti e la prof.ssa Enza Pellecchia, coordinati dal giornalista de *“Le Scienze”* Giovanni Spataro. Durante i tre giorni di conferenza, ci sono stati otto panel, l'evento pubblico sopra citato, una sessione speciale in ricordo di Nicola Cufaro Petroni, professore dell'Università di Bari, recentemente scomparso, oltre alla consueta Assemblea dei soci.



Nella tradizione USPID, i partecipanti alla conferenza trascorrono ore insieme, oltre che nelle sessioni



di discussione e lavoro, anche durante i pranzi, le cene, le passeggiate nello splendido parco intorno al Castello e nella pineta di Castiglioncello. Tutti hanno ricordato quanto sia stato prezioso trascorrere del tempo con i colleghi stranieri, alcuni provenienti, durante la Guerra Fredda, dall'altro lato

della Cortina di Ferro, e quanto oggi sia ugualmente significativa come esperienza, in un periodo in cui l'architettura degli accordi sul controllo degli armamenti, costruita nei decenni precedenti, si rivela fragile e ha visto persino la violazione di alcuni importanti paesi nucleari, che – come recita l'articolo VI del Trattato di Non Proliferazione Nucleare del 1968 – *“dovrebbero impegnarsi a concludere in buona fede trattative su misure efficaci per una*



cessazione della corsa agli armamenti nucleari e per il disarmo [...], sotto stretto ed efficace controllo internazionale”.



I tempi del diffuso ottimismo della fine degli anni Ottanta o della “finestra di opportunità” del 2007-2010 in merito al controllo degli armamenti¹ sembrano ormai lontani e, nell'attuale contesto, in cui il tema dei pericoli collegati in vario modo all'esistenza di armi nucleari (e di altre armi di distruzione di massa), alle minacce nei confronti di un loro possibile utilizzo, è tornato prepotentemente nell'agenda internazionale.

¹ Appello bipartisan per un *Nuclear Free World* pubblicato sul *“Wall Street Journal”* del 4 gennaio 2007 da quattro grandi della politica statunitense; Risoluzione 1887/2009 dell'ONU; Discorso di Obama a Praga del 5 Aprile 2009; Trattato *New Start* dell'8 Aprile 2010.

L'interesse pubblico per questi temi, tuttavia, appare meno sentito rispetto agli anni Ottanta, anche se bisogna considerare che nel contesto attuale si osserva una modifica generale dell'intensità e della diffusione delle mobilitazioni collettive. La responsabilità sociale degli scienziati, degli esperti in generale e di ogni individuo come singolo cittadino e parte della società civile (che ha il principio di "sussidiarietà" nei confronti delle istituzioni, secondo la nostra Costituzione, come ha ricordato Laura Boldrini durante la Tavola Rotonda del 6 ottobre), è un tema cruciale anche oggi, e ciò è emerso più volte sia durante il convegno sia durante l'evento pubblico aperto alla cittadinanza.

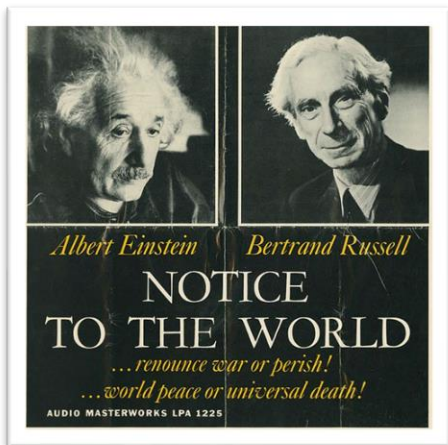
La conferenza è iniziata con una sessione sulla storia dell'USPID, aperta da una relazione di Roberto Fieschi, già prof. dell'Università di Parma, tra i padri fondatori dell'associazione che generosamente ha condiviso le sue memorie su questi quarant'anni e ha ricostruito la storia e gli obiettivi dell'USPID che si costituì come forum di discussione tra scienziati ed esperti, ma anche come luogo di sensibilizzazione della società civile, come possibile interlocutore della classe dirigente e infine come attore non-statale di dialogo transnazionale con analoghe associazioni estere. L'intervento di Roberto Fieschi è qui integralmente riportato.

LA NASCITA DELL'USPID (Roberto Fieschi) ²



La maggior parte dei presenti a questa 20° Conferenza di Castiglioncello è nata dopo la Seconda Guerra mondiale; ritengo quindi importante ricordare l'ambiente che si respirava nei primi anni del dopoguerra rispetto al tema delle armi atomiche, e il contesto nel quale, in seguito, nacque l'USPID.

² Qui si riporta integralmente il testo dell'intervento presentato da Roberto Fieschi al convegno USPID 2023.



Dopo la fine della guerra, a causa dei primi test delle bombe termonucleari e, soprattutto, dopo il Manifesto Russell – Einstein del 1955³, che invitava gli scienziati di tutto il mondo a riunirsi per discutere sui rischi per l'Umanità prodotti dall'esistenza stessa delle armi nucleari, molti scienziati nei paesi occidentali iniziarono a informare l'opinione pubblica sui pericoli legati alla corsa alle armi nucleari. Anche io, allora

poco più che ventenne, all'interno del

Movimento

dei Partigiani della Pace⁴ raccolsi firme di adesione al Manifesto Russell- Einstein. In seguito, decisi di affrontare questo tema nelle scuole, negli incontri pubblici e nella stesura di articoli, mescolando informazione rigorosa e propaganda.



In Italia, furono soprattutto i fisici di sinistra a svolgere questo tipo di azioni, tanto che esse vennero



talvolta qualificate come “eccessivamente filo-sovietiche.” Nei miei incontri pubblici in realtà ero spesso affiancato da sacerdoti e frati, come, ad esempio, Padre Balducci, Don Franzoni, Monsignor Bello, Padre Zanotelli e Padre Melandri: tutte figure di alto profilo umano.

Ricordo quando partecipai con mia figlia Elena a una delle prime “Marce della Pace”, partita da Milano, a tappe, fino a Perugia: sotto



una pioggia sottile abbiamo coperto la tappa Parma-Reggio e giunti a Sant'Ilario il Comune ha offerto a

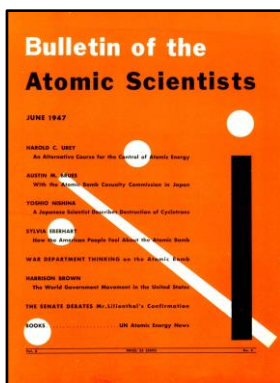
tutti noi partecipanti un pasto sobrio, in un'atmosfera di calda solidarietà.

Nel frattempo, fuori dall'Italia - in particolare negli Stati Uniti - si andavano formando gruppi di scienziati preoccupati per la corsa, ancora in previsione oppure già in atto, alle armi nucleari. Ricordo, in particolare, gli scienziati raccolti intorno al *Bulletin of the Atomic Scientists*⁵, che divenne

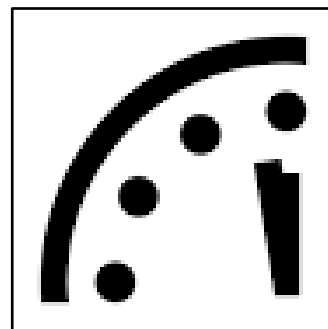
³ Per il testo del Manifesto Russell-Einstein del 1955 si rimanda qui al sito delle Conferenze Pugwash: <https://pugwash.org/1955/07/09/statement-manifesto/>

⁴ I Partigiani della Pace sono stati un movimento internazionale pacifista costituitosi alla fine degli anni Cinquanta, nell'ambito del comunismo sovietico o filosovietico.

⁵ Il *Bulletin of the Atomic Scientists* (BAS) nacque nel 1945, come pubblicazione di un gruppo di scienziati in seguito ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki. Si tratta di una pubblicazione (in origine cartacea, e poi anche online) che ha lo scopo di fornire al pubblico, ai politici e agli scienziati le informazioni necessarie per ridurre le minacce provocate dall'uomo rispetto alla sua stessa esistenza. Il *Bulletin* concentra la sua attenzione su tre aree principali: rischio



presto un'autorevole fonte di informazione e di analisi su problematiche militari e un punto di riferimento degli studiosi interessati al controllo delle armi e alla soluzione dei conflitti. Vari gruppi confluirono nella *Federation of American Scientists*⁶, che iniziò a operare dal 1946, mentre nel 1969 fu fondata la *Union of Concerned Scientists*⁷. Anche nell'Europa Occidentale sorsero gradualmente gruppi simili, ma questo fenomeno riguardò l'Italia solo marginalmente.



Era l'estate del 1982 quando ricevetti una telefonata da un giovane fisico che fino ad allora non avevo mai incontrato: mi riferisco a Paolo Cotta-Ramusino, il quale mi proponeva di dare vita, anche in Italia, a un'organizzazione che si occupasse dei problemi connessi con lo sviluppo degli armamenti nucleari. Decisi di aderire alla proposta. Prendemmo subito contatto con Mimmo De Maria, che viveva a Roma, e decidemmo di promuovere una organizzazione che si occupasse di problemi legati agli armamenti nucleari, così ciascuno di noi si adoperò per raccogliere adesioni a tale proposta, prendendo contatto con colleghi e conoscenti, per lo più negli ambienti della sinistra italiana. Paolo era stato a lungo impegnato in Avanguardia Operaia, io ero nel Partito Comunista Italiano e anche Mimmo era impegnato in Avanguardia Operaia. Raccogliemmo molte adesioni. Considero la telefonata di Paolo come il "concepimento" dell'USPID. Il "parto" sarebbe avvenuto alcuni mesi dopo. Durante il Congresso della Società Italiana di Fisica (SIF), tenutosi a Perugia, il 14-19 ottobre del 1982, molti dei fisici da noi contattati si riunirono per discutere su quali dovevano essere i compiti di un'associazione che riuniva scienziati i quali consideravano una loro responsabilità sociale l'essere attenti ai problemi internazionali e che volessero - allo stesso tempo - mettere a disposizione le loro competenze scientifiche per studiare i problemi del disarmo e della corsa agli armamenti, al fine di prospettare anche una serie di soluzioni. Così è nato l'USPID.

nucleare, cambiamento climatico e conseguenze delle nuove tecnologie. (<https://thebulletin.org>). Al BAS si deve la diffusione – a partire dal 1947 – del noto *Doomsday Clock* (Orologio dell'Apocalisse), che simboleggia quanto l'Umanità sarebbe vicina alla sua distruzione a causa di conseguenze del suo stesso comportamento, attraverso l'immagine dei minuti che mancano alla mezzanotte (più vicini si è alla mezzanotte, più ci si trova in un periodo di gravi minacce all'Umanità e tensioni internazionali). L'Orologio viene aggiornato all'inizio di ogni anno da un board di esperti, la sua prima apparizione lo riportava nel 1947 a 7 minuti alla mezzanotte, per toccare vari alti e bassi durante la Guerra Fredda, raggiungere il momento più "ottimista" nel 1991 con ben 17 minuti alla mezzanotte (appunto alla fine della Guerra Fredda), per raggiungere tristemente i 90 secondi nel 2023, rappresentando un contesto internazionale alquanto allarmante e il punto più vicino all'Apocalisse mai stabilito. Per informazioni: <https://thebulletin.org/doomsday-clock/>

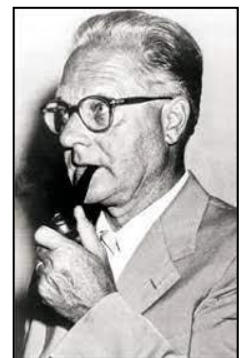
⁶ La *Federation of American Scientists* (FAS), è stata fondata nel novembre del 1945 da un gruppo di scienziati e ingegneri emersi tra coloro che avevano lavorato al Progetto Manhattan, nei diversi siti statunitensi del progetto. L'obiettivo del gruppo era quello di promuovere il controllo internazionale dell'energia atomica e il suo sfruttamento esclusivamente a usi pacifici e industriali, la promozione pubblica della scienza e del suo intrinseco carattere internazionale e la libertà e l'integrità degli scienziati e della ricerca scientifica, senza interferenze da parte di ambienti militari (<https://fas.org>).

⁷ La *Union of Concerned Scientists* è stata fondata nel 1969 da scienziati e studenti del Massachusetts Institute of Technology. I fondatori dell'UCS redassero una dichiarazione in cui chiedevano che la ricerca scientifica non subisse interferenza da parte degli ambienti militari, e invece fosse indirizzata esclusivamente alla risoluzione dei pressanti problemi ambientali e sociali. (<https://www.ucsusa>).

Durante la riunione di Perugia fu discusso e preparato il testo dello Statuto [reso ufficiale nell'aprile del 1983]⁸ e tra gli obiettivi vi era l'impegno a dare vita a un'informazione documentata e non di parte, che coinvolgesse il mondo politico, i mezzi di comunicazione, le scuole e i cittadini interessati a tematiche quali: il controllo degli armamenti nucleari e il disarmo nucleare, la proliferazione nucleare, le conseguenze delle esplosioni nucleari, lo sviluppo di tecnologie militari, il disarmo convenzionale, il disarmo chimico e biologico, e infine i problemi relativi ai conflitti e alla loro risoluzione. Il nome USPID (Unione Scienziati per il Disarmo), deriva da un adattamento della sigla "Union of Concerned Scientists" e, poiché la parola "concerned" in italiano si traduce "preoccupati", abbiamo deciso di sostituirla con l'espressione "per il Disarmo." Il simbolo dell'USPID è stato creato dalla studentessa Paola Trapani. L'atto fondativo è del 1983. Queste indispensabili attività che permisero la nascita ufficiale dell'USPID non incontrarono ostacoli.



I problemi si presentarono invece di fronte alla necessità di ottenere una larga adesione e di riuscire a fare convivere all'interno dell'organizzazione persone con visioni politiche diverse; da quelle più radicali e pacifiste a quelle più moderate. Si potrebbe dire che da una parte c'erano quelli di sinistra, a volte filo-sovietici, e dall'altra quelli "di centro", più filo-americani. Nonostante le differenze, vi era però una comune convinzione che fosse necessario impegnarsi pubblicamente al fine di fornire informazioni sui rischi connessi alla corsa alle armi nucleari e, soprattutto, che l'opinione pubblica dovesse venire a conoscenza di tali temi sulla base di informazioni attendibili e verificabili. Non è un mistero che in Italia, come in molti paesi occidentali, la maggior parte dei fisici si riconosca in idee politiche di sinistra e, in effetti, a questo ideale politico appartenevano la quasi totalità dei promotori dell'USPID. Tuttavia, uno sforzo congiunto consentì di superare questa difficoltà. Sarebbe stato infatti un disastro partire senza l'adesione convinta della componente minoritaria, in particolare mi riferisco a quella di Edoardo Amaldi, il più noto e stimato fisico italiano.



La realizzazione della convivenza e della collaborazione efficace tra le due diverse anime la si deve anche grazie all'intelligenza e al prestigio personale di Carlo Bernardini e al paziente lavoro di mediazione e alla equilibrata sensibilità di Mimmo De Maria, primo Segretario dell'USPID. Ho saputo con dispiacere che è venuto a mancare recentemente.⁹ Francesco Lenzi è poi diventato Segretario nel 1983, dopo la Conferenza Pugwash¹⁰ che ha avuto luogo a Venezia; a proporre Francesco fu Carlo Bernardini durante una riunione USPID presso il Dipartimento di Fisica di Roma. Il raggiunto

⁸ Lo Statuto dell'USPID si trova sul sito dell'associazione: https://www.uspid.org/Documenti/DocumentiIstituzionali/AnnoCorrente/2019_07_10_Stralcio_Verbale_Assemblea.pdf

⁹ Michelangelo De Maria ("Mimmo" per amici e colleghi) è morto nel maggio 2023.

¹⁰ Il Pugwash (*Pugwash Conferences on Science and World Affairs*) è una organizzazione non governativa nata nel 1957 su impulso di un gruppo di scienziati che si riconoscevano intorno al senso del Manifesto Russell-Einstein del 1955. Il movimento prese il proprio nome dalla cittadina canadese dove si tenne il primo meeting, fu attivo durante tutta la Guerra Fredda, vinse il Premio Nobel per la pace nel 1995 (congiuntamente con il suo fondatore Joseph Rotblat) ed è tuttora attivo. Per informazioni si rimanda al sito internet: <https://pugwash.org/>

accordo venne presto messo alla prova a causa dell'allarmante problema dell'installazione dei cosiddetti "Euromissili" (*Pershing II* e *Cruise*, ambedue vettori di testate nucleari), in risposta all'installazione da parte dell'Unione Sovietica dei missili SS-20 puntati sull'Europa occidentale.



In Italia e in altri paesi d'Europa sorsero vivaci movimenti che cercarono di opporsi all'installazione degli Euromissili.



I membri dell'USPID avevano punti di vista differenti sulla questione e per questo motivo l'USPID incaricò un gruppo di esperti, tra i quali Francesco Calogero, Carlo Schaerf e Carlo Bernardini, di preparare un documento che analizzasse il problema e che presentasse sia le argomentazioni a favore, sia quelle contro tale installazione. Quel documento, che venne poi sottoscritto da parte della comunità scientifica del nostro Paese, si concludeva con l'auspicio del raggiungimento di un accordo internazionale che eliminasse la necessità di procedere alla installazione degli Euromissili in Europa Occidentale. Il documento venne poi consegnato [nel novembre 1981] da una delegazione guidata da Edoardo Amaldi al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini¹¹. Negli anni l'USPID ha continuato a elaborare - e in alcuni casi a presentare alle Commissioni Parlamentari e ad altre Istituzioni - documenti di analisi e valutazione su questioni delicate quali i progetti di difesa anti-missili

balistici, la proliferazione nucleare orizzontale, gli scenari internazionali dopo l'attacco americano all'Iraq, la guerra in Ucraina.

Negli anni Ottanta veniva pubblicato il Bollettino dell'USPID, invenzione brillante dell'allora Segretario Francesco Lenci. Il Bollettino - pubblicato con una cadenza di circa tre volte l'anno - raccoglieva, da fonti nazionali ed estere, informazioni, documenti, opinioni, al fine di fornire un panorama sui temi della pace e del disarmo¹². La pubblicazione del Bollettino è stata resa possibile grazie all'impegno di Francesco Lenci e di Giuliano Colombetti, ma anche grazie al prezioso lavoro di obiettori di coscienza che il Ministero della Difesa ci aveva assegnato. Si trattava di una pubblicazione fatta con mezzi limitati, che divenne ben presto punto di riferimento di tanti movimenti pacifisti italiani e anche di settori di opinione pubblica e della classe politica. La mia

¹¹ "Appello dei Fisici" al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, 27 novembre 1981, Archivio Amaldi, Sezione Eredi, scatola 61 / fascicolo 3.

¹² 1984 (3 numeri), 1985 (3 numeri), 1986 (3 numeri), 1987 (4 numeri), 1988 (3 numeri), 1989 (2 numeri), 1990 (1 numero), 1991 (1 numero), 1992 (1 numero).

collezione è stata poi donata a Mario Vadicchino per l'Istituto Gramsci di Torino.¹³ Nella primavera del 1984, in una riunione del Consiglio Scientifico si convenne che sarebbe stato importante organizzare un Convegno Internazionale sui temi del disarmo e del controllo degli armamenti, mettendo a confronto posizioni e strategie e invitando autorevoli esperti a discutere su tali questioni. Mi hanno detto che io stesso, con la collaborazione di Giuseppe Longo, avevo organizzato un primo piccolo convegno a Bologna nel 1983,¹⁴ ma devo ammettere che non lo ricordo!



Carlo Bernardini suggerì di organizzare il Convegno a Castiglioncello. Lo stesso Bernardini insieme a Francesco Lenci, Giuliano Colombetti e Paola Venerosi si rivolsero agli Amministratori di Rosignano Marittimo, ai quali illustrarono il progetto di un convegno internazionale su "Le armi nucleari e l'Europa." Il Consiglio comunale, grazie anche all'illuminata disponibilità del sindaco Giuseppe Danesin, approvarono e, un anno dopo, nell'Ottobre del 1985, si tenne – con il patrocinio dalle Presidenze di Camera e Senato - il Primo Convegno Internazionale di Castiglioncello. Gli Atti del Convegno, curati da Paolo Cotta Ramusino (oggi Segretario Generale del Pugwash) e da Francesco Lenci, furono pubblicati dalla rivista *Scientia*. Dal 1985, ogni due anni, l'USPID organizza i Convegni Internazionali di Castiglioncello. Nei primi anni i Convegni hanno avuto un certo risalto sulla stampa e nelle televisioni nazionali, con articoli giornalieri su grandi quotidiani, ma in seguito l'attenzione mediatica è andata scemando. Nel corso degli anni hanno partecipato ai Convegni personalità del mondo politico internazionale, studiosi e scienziati del calibro di Edoardo Amaldi, Georgi Arbatov (allora Direttore dell'Istituto di Mosca per gli Studi sugli Stati Uniti e il Canada), il Sen. Luigi Anderlini (allora Presidente Archivio Disarmo), Gilberto Bernardini, Daniel Bovet (Premio Nobel per la Medicina nel 1957), l'On. Giorgio Napolitano (Presidente della Repubblica italiana dal 2006 al 2015), Joseph Rotblat (Firmatario del Manifesto Russell-Einstein del 1955, Fondatore del Pugwash, Premio Nobel per la Pace nel 1995), Jack Steinberger (Premio Nobel per la Fisica nel 1998). Oltre ai Convegni di Castiglioncello, bisogna aggiungere una serie di altre attività quali la diffusione della cultura della pace e del disarmo e quelle attività svolte in diverse Sezioni dell'USPID: le assemblee all'interno delle scuole, dalle Medie Inferiori alle Università, cicli di seminari sui temi della corsa agli armamenti e del disarmo, fino al riconoscimento "accademico" del valore culturale e scientifico di attività "didattiche" nel settore delle Scienze per la Pace, che hanno portato all'istituzione di Corsi di Laurea in Scienze della Pace come ad esempio nelle città di Pisa e Bari.

¹³ https://archivi.polodel900.it/scheda/oai:polo900.it:67549_fieschi-roberto

¹⁴ Effettivamente il primo convegno del gruppo (ancora non "formalmente" costituitosi in USPID), si tenne a Bologna nel giugno del 1983. Intitolato "Convegno internazionale sui rischi di guerra nucleare e sul disarmo", l'evento fu organizzato proprio sotto l'impulso di Roberto Fieschi, come ci è stato riferito da vari partecipanti in occasione di conversazioni e interviste. L'Archivio Amaldi (presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma "La Sapienza") conserva anche alcune fotografie di quel convegno, che si ritiene essere stato la prima uscita pubblica dell'Associazione.

Tra i membri dell'USPID ci sono attualmente personalità di grande rilievo nel mondo della pace e



del disarmo, basti ricordare Francesco Calogero (Segretario Generale delle Conferenze Pugwash 1988-1997, nonché primo italiano a ricoprire questo ruolo) e Paolo Cotta Ramusino, attuale Segretario Generale del Pugwash, con il quale l'USPID ha stretti contatti in Italia. E' bene ricordare che le *Pugwash Conferences* hanno ottenuto, insieme a Josef Rotblat, il Premio Nobel per la Pace nel 1995. A ritirare il premio fu proprio Francesco Calogero, allora Segretario Generale dell'organizzazione.

Va inoltre ricordato che esiste una stretta collaborazione tra l'USPID e l'*International School on Disarmament and Research on Conflicts* (ISODARCO), fondata nel 1966 da Edoardo Amaldi e Carlo Schaerf, attuale Direttore. ISODARCO condivide con l'USPID numerosi membri, fra cui lo stesso Carlo Schaerf, Alessandro Pascolini, Francesco Calogero e Diego Latella.



Per concludere, mentre preparavo queste note, mi scorrevano nella mente le immagini delle persone che ci hanno lasciato come Paolo Farinella, Beppe Nardulli, Carlo Bernardini, Mimmo De Maria e Nicola Cufaro Petroni. A loro mi hanno legato stima e affetto.

Ora che ho terminato, mi opprime lo squallore del panorama mondiale:

- nei primi sette mesi del 2023 quasi 1800 persone sono morte o scomparse nel Mediterraneo;
- nel 2018, 26 individui possedevano la ricchezza di 3,8 miliardi di persone, corrispondente alla metà più povera della popolazione mondiale;
- solo nel 2022 sono stati almeno 150.000 i morti nei conflitti armati in corso in 56 paesi;
- la spesa militare mondiale nel 2022 ha toccato il suo massimo storico: 2.240 miliardi di dollari



Eppure, nonostante questo quadro desolante, dico a me stesso e a tutti i presenti che non possiamo arrenderci e richiuderci nel nostro guscio di benestanti in un Paese relativamente ricco e pacifico.

In ogni caso, l'USPID ha avuto nella mia vita, come "*side effect*," quello di farmi incontrare persone di grande intelligenza e statura morale, di alcune delle quali sono diventato amico.

Grazie

- ❖ Le note a piè di pagine riferite al testo dell'intervento di Roberto Fieschi sono state inserite da Lodovica Clavarino e Barbara Gallo in sede di revisione del testo in vista della sua pubblicazione.

.....

Alla relazione di Fieschi hanno fatto seguito più brevi interventi di commento e riflessione da parte di altri membri dell'USPID, di cui si riportano qui i contenuti e gli spunti.

Paolo Cotta Ramusino (Segretario generale del Pugwash), membro USPID fin dalla sua fondazione

Nel 1982-1983 emerse un grande movimento contro gli schieramenti a Comiso (Ragusa) di nuove armi nucleari a raggio intermedio in Italia, nel contesto della crisi degli Euromissili. Il primo meeting USPID che radunava scienziati su questi temi ebbe luogo a Bologna (nel giugno 1983) e ad esso sono riconducibili le origini dell'Associazione. Durante gli anni Ottanta, specialmente i primi anni, i convegni – tutti tenutisi poi ogni due anni a Castiglioncello - erano molto partecipati da scienziati ed esperti, studenti, esponenti della classe politica, giornalisti, testimoniando come in quegli anni vi fossero un'enorme apprensione e interesse su questi temi e una significativa presenza non solo del mondo accademico, ma anche della società civile intesa in senso generale.

Il minore interesse dell'opinione pubblica e il meno diffuso coinvolgimento della società civile circa i temi legati al disarmo – secondo Paolo Cotta Ramusino – rende il contesto internazionale attuale molto diverso dai decenni della Guerra Fredda, pure caratterizzati da fasi di tensione e distensione. Il punto centrale, allora come oggi, è l'obiettivo di prevenire una *escalation* nucleare. L'Italia, in questo senso, avrebbe un ruolo cruciale, poiché ospita sul proprio territorio armi nucleari NATO, di cui l'opinione pubblica non sarebbe sufficientemente informata o consapevole, e nemmeno dunque coinvolta. Secondo Paolo Cotta, il rischio nucleare pervade le nostre società ed è generalmente sottostimato; egli ha poi sottolineato come non ci si dovrebbe limitare a prevenire, ma bisognerebbe mirare a prevenire i rischi derivanti dalla diffusione di armi nucleari. Come? Cercando di creare più interesse, sollecitare più attenzione e partecipazione a iniziative collegate a questi temi. Paolo Cotta ha ricordato come negli anni Ottanta ci fosse anche un grande impatto sull'opinione pubblica (ad esempio ha ricordato quando il convegno di Castiglioncello guadagnò la prima pagina del quotidiano italiano "*Corriere della Sera*"). Attualmente, la situazione è più preoccupante che mai. I leader di oggi sono molto diversi dai leader "della Guerra Fredda" e per certi versi appaiono meno consapevoli dei rischi, rispetto al passato. Il Segretario generale del Pugwash ha concluso il suo intervento ribadendo che "il tempo dell'USPID non è finito" e che occorre assolutamente coinvolgere maggiormente i giovani su queste tematiche.

Francesco Lenci (Segretario USPID dal 1983 al 1992)

Anche Francesco Lenci ha ricordato il Meeting che l'USPID tenne nel 1983 a Bologna, in cui gli scienziati italiani, agli esordi della nascita dell'Associazione, riuscirono a coinvolgere Josef Rotblat (fondatore del movimento Pugwash e premio Nobel per la Pace nel 1995), che partecipò al loro "convegno fondativo", in Italia. Il clima della nascita dell'USPID era di grande tensione internazionale, ma si era pronti a cogliere spiragli di speranza, come quando nei primi anni di attività dell'Unione la comunità internazionale degli scienziati impegnati per il disarmo accolse con ottimismo la decisione unilaterale di Gorbachev di attuare una moratoria dei test nucleari.

Di quel periodo di speranze e ottimismo, Lenci ha ricordato gli incontri con le delegazioni di scienziati



sovietici, il Forum di Mosca del 1986 lanciato dal nuovo leader sovietico, la cui idea fu prontamente raccolta dallo stesso Lenci insieme con Giovanni Marini Bettolo (chimico che aveva anche lui sviluppato un forte impegno civile nelle stesse tematiche). Il Forum e i contatti che ne derivarono furono l'occasione per Edoardo Amaldi e Francesco Calogero per fare pressioni sulla nuova leadership sovietica, soprattutto in merito al trattamento riservato a scienziati e accademici "dissidenti".

Caso esemplare in questo senso fu la richiesta di liberare Andrej Sacharov dal confino, che fu accolta da Gorbachev e che rese possibile la partecipazione dello stesso Sacharov al Forum successivo, tenutosi l'anno seguente (nel 1987) sempre in Unione Sovietica. Il clima a quel punto era cambiato, e le speranze di una distensione internazionale e di un ridimensionamento del rischio nucleare sembravano realizzarsi, con l'emblematica firma del Trattato *Intermediate-Range Nuclear Force* (per l'eliminazione delle forze nucleari a raggio intermedio), firmato a Washington nel 1987 da Reagan e Gorbachev.



Oltre ai luoghi "geografici" dove avvenivano le discussioni, Lenci ha tenuto a menzionare le pagine



della rivista "Sapere", che fu a lungo diretta da Carlo Bernardini, e che ospitò alla fine della Guerra Fredda molti contributi di scienziati italiani impegnati per il controllo degli armamenti, quali soprattutto Francesco Calogero, Nicola Cufaro Petroni (al quale è stato dedicato il convegno di quest'anno) e altri. Rispetto al tema delle appartenenze politiche, Lenci ha evidenziato come l'eterogeneità politica dei membri dell'USPID (da loro stessi considerata una



ricchezza) venisse percepita all'esterno come una caratteristica particolare e lasciasse spazio talvolta a critiche e accuse spesso infondate e strumentali. Francesco Calogero, nello schieramento politico italiano vicino ai repubblicani, e a un centro-sinistra filoatlantico, veniva ad esempio talvolta etichettato come "filosovietico" perché *parlava* con i sovietici.

Francesco Lenci ha menzionato anche come i meeting USPID di Castiglioncello rappresentassero non solo delle conferenze in cui gli scienziati si confrontavano su temi cari all'Associazione, ma talvolta venivano omaggiati da performance artistiche/culturali, ad esempio quando Luciano Berio tenne un concerto a Castiglioncello, e quando la celebre cantante Milva regalò, ai partecipanti una serata musicale che tutti ricordano. Le relazioni dell'USPID con l'Amministrazione locale erano inoltre decisamente buone, come testimoniano i finanziamenti ricevuti per l'organizzazione dei convegni, la concessione del Castello per i lavori dell'Associazione, la cordialità con cui i membri USPID erano e sono ancora accolti a Castiglioncello che lega alcuni membri dell'Associazione a buoni rapporti che sono tuttora in essere con alcuni di loro (ad esempio Massimo Paganelli, dirigente del comune di Rosignano, responsabile culturale).

Giuliano Colombetti (membro storico USPID)

Anche **Giuliano Colombetti** (biofisico, che lavorava al CNR) e membro dell'USPID fin dalla sua costituzione ha sottolineato come al tempo della nascita dell'USPID ci fosse la percezione di una grande mobilitazione sociale, con centinaia di persone che partecipavano ai convegni USPID; la sensazione era che qualcosa stava succedendo nel nostro paese e nel nostro continente (schieramento Euromissili, poi "nuova" distensione a livello internazionale). "Il rischio che sentivamo maggiore e di cui parlavamo di più – ha dichiarato Colombetti - era quello di *miscalculations* e *misperceptions*".

A conclusione di questa prima sessione di carattere "storico", **Francesco Forti**, professore di Fisica di Pisa, nonché attuale Segretario generale dell'USPID, ha ricordato ancora una volta la necessità di una "transizione generazionale" non solo per mantenere attiva l'associazione e riportarla ad essere un punto di riferimento culturale delle discussioni e riflessioni legate al controllo degli armamenti, al disarmo e alla distensione internazionale, ma anche per continuare a trasmettere alle generazioni future quella spinta umanitaria che ha permesso la nascita di una delle organizzazioni italiane più attive e competenti su questi temi.

La forza dell'USPID, come ha sottolineato Roberto Fieschi nel suo intervento, risiede, oggi come allora, nella diversità di anime che esso rappresenta, unite dall'obiettivo comune di trasmettere all'opinione pubblica e agli attori politici, attraverso un'informazione scientifica rigorosa, i pericoli rappresentati dalle armi di distruzione di massa.

Riferimenti immagini:

- 1-2) Castello Pasquini, Castiglioncello [foto di Lodovica Clavarino]
- 3) Programma del Convegno USPID attaccato sul cancello del Parco del Castello Pasquini, a beneficio della cittadinanza [foto di Lodovica Clavarino]
- 4) Ingresso del Castello Pasquini [foto di Barbara Gallo]
- 5) Pineta di Castiglioncello [foto di Lodovica Clavarino]
- 6) Vista del mare da Castiglioncello [foto di Lodovica Clavarino]
- 7) Convegno USPID 2023, 5-7 ottobre 2023 [foto di Lodovica Clavarino]
- 8) Interni del Castello Pasquini, Castiglioncello [foto di Barbara Gallo]
- 9) Nascita di Venere, Alessandro di Mariano di Vanni Filipepi (Sandro Botticelli) [wikipedia]
- 10) Convegno USPID 2023, Castiglioncello. Da sinistra: Paolo Cotta-Ramusino, Francesco Forti, Roberto Fieschi
- 11) Annuncio della conferenza in cui si rese pubblico il Manifesto Russell-Einstein, luglio 1955 [sito CISP: Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace, Università di Pisa]
- 12) Manifesto dei Partigiani della Pace [immagine fornita da Roberto Fieschi]
- 13) Prima Marcia per la Pace Perugia-Assisi, settembre 1961 [sito Comitato Promotore Marcia Perugia Assisi]
- 14) Manifestazione per la Pace [immagine da internet]
- 15) Copertina del *Bulletin of the Atomic Scientists*, giugno 1947 [Wikipedia]
- 16) simbolo del Doomsday Clock
- 17) Statuto e Bollettini USPID, documentazione di Francesco Lenci [foto di Lodovica Clavarino]
- 18) Edoardo Amaldi [immagine fornita da Roberto Fieschi]
- 19-20) Cruise e SS-20 [immagini fornite da Roberto Fieschi]
- 21) Manifestazione contro l'installazione degli Euromissili a Comiso
- 22) Convegno di Bologna, [foto proveniente dall'Archivio Amaldi]
- 23) Sala del Castello Pasquini, Casiglioncello [foto di Barbara Gallo]
- 24) Premio Nobel a Joseph Rotblat e al Pugwash [sito Pugwash]
- 25) ISODARCO 2020, Andalo [sito ISODARCO]
- 26-27) Immagini di naufragi nel Mar Mediterraneo
- 28) Parte della delegazione italiana in aereo verso Mosca per partecipare al Forum (si riconoscono Edoardo Amaldi e Marcello Mastroianni [foto proveniente dall'Archivio Amaldi])

29) Firma del Trattato INF nel 1987 tra Reagan e Gorbachev [wikipedia]

30-31) Due copertine della rivista "Sapere" degli anni Ottanta